

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regio: L. 16
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale: L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 7
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA:
In terza pagina:
Comunicati, Necrologio, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 15
per linea.
In quarta pagina: 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi
Un numero arretrato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducco e presso i principali tabaccai.

NICILISMO ELETTORALE

Scrivono da Udine ad un giornale di Roma:

«Siamo veramente in un periodo di elezioni? Mancano realmente due settimane sole, anzi due settimane scarse, alla domenica della votazione? È proprio vero che gli elettori del Collegio di Udine hanno questa volta il grave compito di dare un degno successore ad un uomo del valore morale ed intellettuale del compianto Selamiti-Doda? È un fatto che la situazione politica presente non è «vasta», e che occorre perciò di ponderare e discutere assai, prima di fissare la scelta di un nuovo deputato? C'è chi afferma che queste cose siano vere; ma fuori non si ha indizio di sorta che qualcuno se ne preoccupi.

Il periodo elettorale che ordinariamente significa accentuazione di vita pubblica e movimento progressivo di lotta, questa volta a Udine trascorre nella quiete e nel silenzio delle cose morte. Non costituzioni di Comitati, o riunioni di elettori, non discorsi in vista. Insomma nulla nostra petola elettorale bolle finora o si bolla. Udine s'è convertita al nichilismo!

Si bisbigliano dei nomi, è vero, e quanti! ma le voci sommesse non escono dalle penombre discrete dei Cuffi, e dalle ristrette ombrelle che misteriosamente diventano nel modo di far risuonare un dato candidato... senza che gli altri se ne abbassino.

Li volete questi nomi? Ebbene a servirvi, senza garanzia però di non dimenticare qualcuno. Li scrivo per ordine alfabetico:

Billia Paolo, Billia G. B., Boggi, Caratti, Galateo, Girardini, Imbriani, Mantica, Marchiori, Marzin, Nodari.

Ce ne mancherebbe uno a fare la dozzina, e può darsi benissimo che ci sia, a mia insaputa. Anzi non è improbabile che allora in cui stamperete queste righe che batta giù per piazza tempo più che altro, il già grosso manipolo di candidati si sia ingrossato ancora di più.

APPENDICE DEL FRIULI (6)

CONCILIAZIONE

(Conferenza di Carlo Magnifico)

Il materialismo è, gridano ancora i suoi seguaci, nella teoria e nella pratica il vero e reale riformatore: esso ripropone gli antichi ai nuovi e più corretti costumi. Né mai si sono fra noi, ha detto in questi termini che l'abbiamo assolutamente schiavo del suo sangue e dei suoi nervi, che la vita, l'anima e la libertà, il coraggio e il patriottismo, tutto quanto vi ha di nobile nell'uomo sia esclusivamente prodotto dal grasso forforico del cervello e dalla composizione chimica del sangue; perché il materialista si appella in un ben più alto principio; nell'idealismo del bene, che l'umanità attua con crescente valore intrinseco dell'organismo riproduttore della ragione e della coscienza.

Come i deisti non possono privar Dio, come gli spiritualisti non possono privar lo spirito; così i materialisti non possono privare la forza nella materia; ma essi come i loro avversari, hanno diritto di essere creduti e rispettati quando affermano la legge morale, la giustizia e l'amore.

Nella di più ingratata che il seipere un credente in Dio, nel Dio della misericordia, della pace e dell'amore scagliarsi con invettive poco caritatevoli contro i materialisti, mentre essi si affannano a scoprire le eterne leggi della natura per insegnare all'umanità ad essere felice.

A sentire questi intolleranti adoratori di Dio o dello spirito tutti i diorini che oggi affliggono la società sono con-

Ed era qualche nota su questi nomi, per quanto ne posso sapere io.

I due Billia mi assicurano che non ne vogliono sapere assolutamente, né l'uno né l'altro. L'avv. Umberto Caratti, che riuscirebbe generalmente simpatico e bene accetto, non ha ancora, beato lui l'età... del disamoramento politico: gli mancano undici mesi a fare i trent'anni, e chissà che in questa occasione egli non sia d'avviso contrario al Leopardo in argomento di gioventù! I moderati sarebbero per Marchiori, il quale non è eleggibile fin che rimane presidente della «Società Veneta», e avrebbero in vista come candidati locali il co. Mantica e l'ex deputato *enfant gâté* dei collegi della Camera, Vincenzo Marzin: il Boggi verrebbe in quarta linea. Gli operai e radicali hanno Imbriani e Galateo, e un altro piccolo gruppo di operai è ancora incerto fra l'avv. Girardini e l'apettore di finanza Nodari. I progressisti, che fanno capo al *Friuli* hanno... nessuno finora; ma credo che la maggioranza di essi vorrebbe per Imbriani o Galateo. Credo pure che se l'avv. Battista Billia accettasse la candidatura, moderati e progressisti si accorderebbero, meno gli intransigenti, su quel nome...

E questo è quanto, nei limiti della pura cronaca, perché non intendo discutere pubblicamente nomi e candidature e partiti, mentre ancora, come vi disai, i miei concittadini si limitano a bisbigliare in privato; e mentre tutto è incerto, tutto è buio, e da un momento all'altro potrebbe nascere un grande scoppio in questo giardinetto di banditi, e quelli che sono sopra passer subito, e quelli di destra e sinistra (senza distinzioni politiche), mutando situazione e previsioni.

Poste così le cose, anche la stampa locale non sa che pesci pigliare, ed è costretta ad occuparsi dell'agitazione elettorale... di Germania, dell'*home rule*, e dei moti rivoluzionari della repubblica di Nicaragua!

E dopo ciò, se avete voi a Roma, o se vi venisse più da lontano, la notizia

sequenze della filosofia materialistica. Dai pergamini e dalle cattedre, come nei libri e nei giornali, questi teofili e questi apitotomisti gridano: «L'odierna gioventù è senza un ideale, è rotta ad ogni vizio? La colpa è, del materialismo. Si moltiplicano i misfatti, e i suicidi? La colpa è del materialismo. E, desso, è desso che fanesta il mondo attuale, che lo riempie di tanti mali e di tanta corruzione!

Oh! se i tempi nostri sono caratterizzati dalla scienza materialistica, sia desso per tutti i secoli benedetta! perché se noi riguardiamo all'età trascorsa e specialmente alle epoche in cui l'umanità era più credente in Dio e lo compariamo colla presente, ci sembrerà che il mondo sia stato degli orrori di una tregenda di morte alla festa della vita.

Nel passato tirannidi efferate in tutte le contrade; prigioni rigurgitanti di carne umana innocente, stragi, patiboli, roghi, miseria, ignoranza, abiezione, e tutto ciò fra le chiese e i conventi, in mezzo ad un allusare perenne, fra le prede e le laudi al Signore. Oggi popoli liberi, lavoro, associazione, fratellanza, dignità e tutto ciò fra i cuori di carità d'ogni specie, fra il rumore delle vaporiere e delle macchine telegrafiche che trasportano il pensiero attraverso al mondo come sulle ali del fulmine in mezzo ad una innegabile prosperità di tutte le classi, comparativamente alle loro condizioni nel passato, una prosperità operosa e piena di vita.

Ed da augurarsi che il materialismo trionfi, e che Dio scompaia dall'orizzonte; se il credere in Dio ne dà gli orrori del medio evo e della santa inquisizione; la notte di San Bortolomeo, la strage degli Abbigli e se il credere nella materia produce il secolo nostro anche con tutti i suoi difetti ed i suoi vizi.

Dopo tutto ciò noi respingiamo con sdegno le parole seguenti di Massimo

che a Udine c'è del movimento elettorale, mi fareste cosa grata a mandarmela magari telegraficamente, perché la si sappia anche qui.

L'AVVENIRE DEL SOCIALISMO

Una intervista con Federico Engels

Il corrispondente londinese del *Figaro* di Parigi, ebbe di questi giorni un'intervista, a proposito delle nuove elezioni politiche in Germania, con Federico Engels, l'amico il più intimo, il confidente di Carlo Marx, che si trova in costante relazione con Bebel, Liebknecht ed altri capi dei socialisti tedeschi.

L'Engels sostiene che il popolo tedesco non vuole più saperne di aspre militari e che il prossimo Reichstag sarà ancora meno disposto di quello testé eletto a votare per l'aumento dell'esercito. E se l'imperatore ricorresse alla misura estrema di sciogliere una seconda volta il Reichstag, non riuscirebbe che ad ottenere uno nuovo ancora più ribelle dei precedenti alle proposte del Governo. Donde un conflitto uguale a quello scoppiato nel 1848 tra la Camera prussiana e Bismarck e terminato con la guerra con l'Austria.

Ma, secondo l'Engels, un colpo di Stato oggi non sarebbe più tanto facile come nel 1848, poiché allora la Prussia era uno Stato contrabbandato, e oggi l'impero germanico è uno Stato federativo. Per avere la certezza di compiere un colpo di Stato, bisognerebbe avere l'accordo unanime dei Governi confederati.

Se il solo fosse di corte, addio Stato federativo, tanto più che la costituzione federale è la sola garanzia che hanno i piccoli Stati di fronte alla preponderanza della Prussia, e se essi stessi la volessero snobbare col trovare piedi e mani legati alla morsa del potere centrale.

Richiesto poi l'Engels, in caso d'un colpo di Stato, i socialisti opporrebbero la violenza alla violenza o no?

«Noi non saremo tanto pazzi, poiché è evidente che il governo non desidera che un'insurrezione, per poterlo schiacciare e consumare troppo bene lo stato attuale delle nostre forze e di quelle del governo per arrischiare a cuore leggero una simile partita.

In quanto a una diversione all'estero l'Engels non la crede possibile, poiché

nessuno, all'infuori della Russia, oserebbe provocare una guerra, mi anche in Russia, sprovvista di mezzi, non potrebbe sostenere una guerra neanche quattro settimane. Se Guglielmo II volesse gettarsi in una guerra, avrebbe contro di sé il suo stesso Stato maggiore. Oggi la guerra non potrebbe localizzarsi, mi diverrebbe generale, e l'Europa sarebbe in potere dell'Inghilterra, poiché l'Inghilterra potrebbe, a sua volontà, tagliare i viveri all'una o all'altra delle parti guerreggianti.

In quanto alle probabilità dei socialisti nelle prossime elezioni, l'Engels dichiara che giudicherebbe di antedemocratici a un milione di voti; avranno dunque in complesso circa due milioni e mezzo di voti. I socialisti porterebbero i loro candidati in tutte le 400 circoscrizioni, poiché vogliono una rivista di tutta la loro forza.

«E lo scopo finale di voi altri socialisti quale è? — chiede il corrispondente del *Figaro*.

«Ma noi non abbiamo uno scopo finale — risponde l'Engels. Noi siamo degli evoluzionisti, noi non abbiamo la intenzione di dettare all'unanimità delle leggi definitive. Noi saremo abbastanza soddisfatti quando avremo posto nelle mani della comunità i mezzi di produzione e noi sappiamo bene che questa è cosa impossibile col Governo monarchico e federativo presente.

E all'osservazione che è ancora lontano il tempo nel quale i socialisti potranno applicare la loro teoria risponde:

«Non tanto lontano quanto voi pensate. Per me si avvicina il tempo nel quale il nostro partito sarà chiamato a prendere in mano il Governo. Voi vedrete forse compiersi questi avvenimenti verso la fine del secolo.

Esaminato le cifre dei nostri partigiani del principio della nostra lotta parlamentare. Vi dà una progressione costante in ogni elezione. Io, per parte mia, sono persuaso che se il testé di recente Reichstag avesse avuto la sua durata legale, cioè se le elezioni non avessero avuto luogo che nel 1895, noi avremmo raccolto tre milioni e mezzo di voti. Ora in Germania vi sono dieci milioni di elettori e in media sette milioni di votanti.

Con tre milioni e mezzo di elettori, su sette milioni, l'impero germanico non può contare nella sua forma attuale.

E non dimenticate poi — è questo è importante — che le cifre dei nostri elettori ci danno le cifre dei nostri par-

di carta scritta e stampata. Dopo aver ben letti volumi di 800, di 800, di 1000 pagine ciascuno, tutti ingombri di ricerche fisiologiche intese a provare nell'uomo l'esistenza d'un anima, come principio di vita, distinto dalla materia, emanazione misteriosa di Dio, cosa posso io concludere di certo?

Nulla affatto.

Giunti alla conclusione che fanno questi scienziati dell'abbarlo? Essi gridano al chimico materialista: «Avanzati, miserabile. Ecco, presa dal cervello vivente, una cellula oppesa di percuire. Sottomettela all'analisi. Tu giungerai a scomporla nei suoi elementi, in ossigeno, in idrogeno, in azoto, in carbonio. Sta bene. Ora provati a ricostituire la cellula. Stolto! Per quanto tu faccia non riuscirai ad ottenere una sintesi dotata della sublime proprietà del sentire. Guarda, presuntuoso, nel tuo croggiolo non resta che qualche principio dotato delle volgari proprietà della materia.

«Ora dimmi quale è dunque l'elemento che si è evaporato nell'analisi? «È il principio della vita, povero idioa, è l'anima!»

O signori miei, se tanto studio, se così portentosa immunità di ragionamenti scientifici, ordinati a provar l'anima e Dio, conduce a tanto meschine e puerili argomentazioni, l'indignazione mi spinge a scrivere sul volume della scienza umana. Oh! non sei che una menzogna!

Ma la scienza di oltreo è un artificio per giungere a Dio coi metafisici, è un tranullo, non è vera o cosenziosa scienza.

E che? La cellula miracolosa, la cellula che oltreo ha tolta dal suo posto per gettarla nel croggiolo del materialista chimico è già morta, è già incapace di concepire, non è più che materia, pel fatto, solo che non è più al suo posto.

Questa cellula viveva, percepiva, sentiva; perché era parte integrante d'una unità organica. E da una speciale di-

tigiani nell'esercito. Avendo noi già un milione e mezzo su dieci milioni d'elettori, abbiamo in nostro favore il settimo della popolazione e possiamo contare che, su sei soldati, ne abbiamo uno.

Quando avremo tre milioni e mezzo di voti, ciò che non è molto lontano, sarà con noi la metà dell'esercito e il giorno in cui noi saremo in maggioranza, ciò che l'esercito francese ha fatto per istinto non tirando sul popolo, si rinnoverà presso di noi in guisa cosciente.

Le gesta e le avventure di un «Rocambolo» milanese

Venue segnalata l'altro giorno da Roma la scoperta d'una vasta associazione di alti borghesi ed alti trofatori alle cui trame indarno erano stati sguinzagliati dapprima parecchi agenti di polizia estere.

La società pare alternasse fra Roma e Milano la sede centrale delle proprie operazioni. Snidata a Roma durante le feste recatissime per la nozze d'argento dei Sovrani, si fecero subito colà parecchi arresti, e cioè:

Achille Prins, detto *Strettoio*, milanese, già commesso presso i fratelli Bocconi; Potes Stefano, ungherese; Salomons Salomons, belga; Leobnitsky Mendel, ungherese, per tentato borseggio in via Nazionale — Tammer Leone e David Antonietta, francese, per borseggio il primo giorno di corse alle Capannelle — Douglas Wall, americano — John James Brown, inglese — Kapezyk Ferdinando, russo, per borseggi a Villa Borghese — alle Capannelle il secondo giorno delle corse — Sitato Vincenzo, napoletano, per un borseggio in via Borgo Nuovo — Damm Augusto ed Albert Namerien Benoit, per quattro borseggi compiuti presso la stazione di Orbassano.

Oltre la David, altra donnina del mondo gigante vennero pure arrestate.

Il Benoit, insieme al Damm aveva opposto feroce opposizione all'arresto. Tappe il proprio nome per nove interi giorni e fu poi col confessarsi per il torinese Luigi Renard, detto il *Cimisin*.

Il Prins, a Montecarlo, venuto or non è molto a luglio coi compagni per la divisione del bottino, s'ebbe una raschiata sul viso.

E a questi a fare le prime rivelazioni importanti e fu col mezzo suo che si appurò la trama di furti singolarissimi avvenuti in un diretto fra Torino e spozione della materia, elaborata in un'assieme armonico di forze solidali che emerge la proprietà della vita. Non vi è particella nel nostro corpo la quale abbia l'autonomia della virtù, che eserciti in mezzo al cosmo assolutamente necessario di tutte le altre particelle per contribuire alla costituzione di un tutto, che non si può sciogliere senza distruggerlo; quel tutto, che è appunto il sommario effetto dell'organizzazione, effetto che è la vita.

E si grida al chimico: «Ecco gli elementi d'una cellula: composta e fa che viva, che senti, che percepisce per se stessa!

«Non vi riesce? Datti per vinto; credi all'anima, credi a Dio, o sei uno scelerato!»

Ei è logica questa! Ma quando anche fosse possibile che una cellula cerebrale assorbita la sua qualità, mentre è isolata, basterebbe, una volta che è stata scomposta dal chimico in cinque o sei elementi, basterebbe, dico, che egli tornasse a confondere questi segregati per riuscire ad ottenere la primitiva cellula con tutte le sue proprietà, e ciò quale risultato d'una sintesi artificiale?

Chi ha dire, quanti e quali di tali elementi si sono eliminati durante l'operazione dell'analisi? Chi ha dire di quanti e di quali nuovi elementi possa essersi composta la materia della cellula al contatto dell'aria, degli strumenti, nel dissolversi e nel ricostituirsi?

Chi ha dire di quanti e di quali altri elementi si compongono gli elementi che la chimica, per difetto nei mezzi materiali d'analisi, ritiene per semplici? Chi ha dire, se non basti un atomo infinitesimo di più o di meno per alterare l'economia onde è costituita la cellula? E chi, che può assicurare che nel dissolverla e nel ricarla non uno di questi atomi si sia perduto?

(Continua).

Genova, nel diretto da Pisa a Roma, alla stazione di Orbetello ed altrove.

Il delegato Raffaele Santoro, uno dei più abili funzionari della polizia italiana — da alcuni mesi seguiva le tracce della furfantissima associazione, e fa incartare di indagini speciali a Milano, e poté convincersi che la banda era vastissima, solidamente organizzata, composta di elementi formidabili nel campo della delinquenza.

Questi borseaioli frequentavano la più alta società sia a Roma che a Milano ed all'estero: avevano assenti nomi e titoli considerabili; avevano una distinzione di modi ed una larghezza di mezzi, tali da vincere ogni diffidenza, dato che avesse potuto sorgere.

Il delegato Santoro, intervistato da un nostro collega della *Sera*, ha potuto con legittima compiacenza annunciarci che il capo della banda — un milanese — è stato da lui arrestato giorni fa a Venezia. Si chiama Marcello Marcolino, è un giovane di 27 anni, alto, scuro, forte, elegantissimo, dallo sguardo azzurro, fasciatore, dai baffetti biondi e dai capelli castani.

Figlio ad un ex-proprietario del foglio teatrale *Il Trovatore*, girò per il mondo. Fuggì da tutti i collegi ove fu messo, s'arruolò in marina, disertò, scappò in Francia, e quivi, in seguito a un furto di gioie, subì cinque anni di carcere. Tornò in Italia mutando nome, ed a Roma visse insegnando prima il francese; e poi come prete della famiglia dei conti Bonaccorsi. Si educò così alle forme della gran vita, conobbe ambienti ed abitudini, e si lanciò poco alla volta nel campo dell'alta truffa e del borseggio elegantissimo.

Molti cuori di donna batterono per lui: le sue valigie furono sequestrate a decine le lettere di dame appartenenti alla più alta aristocrazia, mescolate le loro espressioni d'amore, insieme a quelle scettiche ed utilitarie delle più contrastate coquette. Era un vero *Kocambo*, pieno d'audacia, di talento e di fortuna. Cambiò infiniti nomi. A Palermo l'anno scorso nel periodo dell'Esposizione, col nome di Edmondo Manfredi.

A Milano ha una sorella che si faceva passar per polacca ed un amante diciannovenne, canzonettista da *Café chantant* — certa Valentinia — alla quale portava un grande affetto. Da qui le tracce che, seguite abilmente dal delegato Santoro, lo portarono finalmente alla scoperta del Marcello che si faceva passare per conte Alberto Manfredi.

Il Santoro lo arrestò alle 6 del mattino nell'albergo del *Cappello*, ove occupava la stanza n. 12.

L'arrestato subì senza scomporsi gran che un interrogatorio di 8 ore, ma un confronto fatto mediante fotografia, riconfermò dalla sorella a Milano, lo perdetto.

Del Marcello viene vantata una speciale sua potenza fascinatrice, che gli serviva magnificamente per le sue imprese. Su lui pesano molte condanne per furto e borseggio.

Eppure non accontò che quella di Franco, pur passeggiando per le città italiane, frequentando a Roma l'Arango, a Milano il Biffi, l'Eden, A. Montecarlo, nelle bische più note, nei principali alberghi, lasciò tracce indubitte di sé. Circoscrive le persone abbienti che induceva a giocare e le spogliava senza pietà, complice i colleghi indicati convenzionalmente le carte dell'avversario.

La tattica negli alberghi era di fermare la stanza vicina a quella di qualche signore, spiando allorché questi usciva per un bisogno lasciando aperto l'uscio.

Pronto come il nubbio, usciva allora dall'inseguimento, desinava il portafoglio dell'infelice, e scompariva.

Lo soprannominarono per questo il *rat d'hôtel*.

Ultimamente al Casinò di Nizza fu visto ad una festa di villeggianti con un ricchissimo costume di *pirovi* in seta, e il giorno dopo a tavola fra parecchie dame della *élite* più rispettabile.

Ma il suo vero amore era per l'amante — la canzonettista — e portava sempre al collo una crocetta d'oro col nome di lei. Per lei potè.

Per questo giovane misto di passione e d'abbiezza, o non è molto tanto morire una gentile fanciulla, sorella ad una celebre canzonettista francese trionfante o non è molto prima all'Eden e poscia alla *Follia* di Milano.

L'avrà inebriata di sé e poi era fuggito colla sorella a Palermo. La fanciulla volle schiantarsi il cuore, moralmente ferito dall'abbandono, con un colpo di rivoltella cui sopravvisse.

Alla sue relazioni con dame e coquette (di cui gli vennero sequestrati i ritratti entro un baule insieme ad una infinità di portafogli e notes estratti da lui da quali tucche), egli deve se l'ambasciatore francese a Roma gli rilasciò un passaporto colla propria firma,

senza ricercare più là: a queste relazioni pare debba altresì se — ricercato dalla questura — potè con tanta frequenza non curarsi di essa.

Ora si sta imbarcando attorno a questa società internazionale, che si intitolava della *forchetta*, un colossale processo, la cui inchiesta si estende a Roma, Milano, Genova, Venezia, Torino, Napoli, Palermo ed altrove.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Festa di Maggio

I.

Splende nel ciel sereno il sol di maggio; d'erba e di fior tutta una festa è il piano; i monti azzurri in fondo al paesaggio e una striscia di mar lontana lontano.

Di palombi uno stormo in uno passaggio varca su in alto; il drillo volano, la vaporiera corre al doppio viaggio; dall'ucelo, e in bocca un fior, guarda il villano.

Scolglie natura un dolce lano all'amore, colori e esseri allietano la terra; è in estasi il pensier, palpita il core; un calice sol per me nel mondo intero la fredda tomba, che il tuo fior rinfiora: ridon le genti, lo piango in cimitero.

II.

Mi sono al tuo aspicolo inginocchiato, l'ho coperto di fior, sparso di pisato, coi nomi più soavi le l'ho chiamato, angelo mio, per rivartici accanto; per rilanciare il tuo bel crin dorato e dei begli occhi il celestiale incanto; per rilanciare il tuo boccio rosato e sul mio core per varrarti incanto.

Ma il silenzio feroce, che qui mi attorna, tutto non è da tuoi dolci sospiri, di te neppure un'ombra a me ritorna. Per sempre dunque, Olimpia, l'ho perduta; non ti vedrò mai più, dovunque io miri; tanta arcobalena eternamente è muta!

Udine, maggio 1893.

Carlo Magnifico

×

Cronache friulane. Maggio (1898). Federico il Bello, duca d'Austria, da Pordenone in pugno ai conti di Porcia.

×

Un pensiero al giorno. Un marito prudente non deve mai permettersi una parola ostile contro la propria moglie alla presenza di un terzo.

×

La sfiga. Monoverbo.

rne

B

Spiegaz. del monoverbo precedente. PIEDE (pi e de)

×

Per finire. Avviso letto sulla porta d'uno Caffè di campagna:

Qui si vendono
Caffè con rose d'ova
E si abbattono
In faccia ai signori avventori.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Per i cacciatori.

Il progetto sulla caccia, tante volte promesso, è stato presentato alla Camera dall'onorevole Lacava.

Consta di trenta articoli; le disposizioni più notevoli sono le seguenti:

«È proibito in ogni tempo e luogo di distruggere, prendere o gheare i nidi, le uova e gli uccelli da nido di qualsiasi specie non compresa fra quelle indicate nella legge, tabella A, come pure i piccoli dei quadrupedi selvaggi non compresi nella tabella stessa.

Fanno eccezione a questo divieto la presa ed il trasporto di uova e di selvaggina da nido a scopo di riproduzione e di allevamento, purché costui da permesso speciale del Ministero di agricoltura.

Non costituiscono contravvenzione a questo divieto il gusto dei nidi occasiato dal restauro di fabbricati o da lavori agrari.

È proibito in ogni tempo e luogo: di cacciare le rondini (*Hirundo rustica* e *Chelidon urtica*);

di cacciare durante la notte e cioè nel tempo che passa da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima della levata del sole;

di cacciare quando il suolo è in tutto o in parte coperto di neve;

di cacciare nei modi e con gli strumenti che seguono: con sostanze velenose, iusbrucianti, o imregnate di sifatte sostanze, con lucci di qualunque natura e forma, tesi in terra o sugli alberi, e in qualsivoglia altro modo sospesi e colati, tranne che nelle uccelliere a penna (boschetti) purché non abbiano una estensione maggiore di un ettaro e siano munite di un canello stabile di guardia, ovvero siano olate da un muro di altezza non minore di un metro; con trappole, cestole, gabbie e taglie; con archetti e lanciatori; con paratelle e tramagli; con ogni specie di reti mobili e portatili che si tendono sul ter-

reno, o a traverso i campi, le macchie o le strade, (occola vagante con reti); con reti ritte a verticali lungo la riva del mare, e con tesse, di qualunque specie, nei valichi alpini, e montani in genere, lungo i ruscelli e i torrenti e presso i serbatoi di acqua.

I prefetti hanno facoltà di vietare nelle grandi società o quando altre eccezionali condizioni dei luoghi e delle specie lo richiedano, la caccia col fucile agli uccelli non acquatici lungo i corsi e presso i serbatoi d'acqua.

La caccia col fucile e l'uccellazione sono proibite dal primo febbraio, quella sino al trentuno agosto, questa sino al quindici settembre.

I Consigli provinciali hanno facoltà di allungare i termini del divieto.

Essi hanno parimenti facoltà di permettere nelle rispettive Provincie:

a) nel tempo del divieto, e non oltre il primo maggio, la caccia con armi da fuoco, agli uccelli di passo, di acqua, e di palude, limitandola ai laghi, ai fiumi alle paludi e alle lagune, e non oltre il 31 maggio alle acque sulla spiaggia del mare in una zona non maggiore di un chilometro dentro terra;

b) dal primo di settembre la caccia alle quaglie esclusivamente colle quaglie; c) in caccia col fucile in tempo di notte agli uccelli palmiti di lunga i fitorali, nei terreni vallivi, nelle paludi e nei laghi e stagni naturali ed artificiali.

Per le caccia indicate nelle lettere a e c è necessaria una speciale licenza rilasciata dai prefetti, in seguito al pagamento della tassa stabilita, e valevole soltanto nel tempo e nei luoghi in essa indicati.

Per proteggere la riproduzione della selvaggina il progetto vieta in ogni tempo di vendere e comprare, di portare attorno, e di esporre in qualsiasi luogo pubblico uova ed uccelli da nido di qualsiasi specie e i piccoli dei quadrupedi selvaggi non dannosi all'uomo. Durante il divieto di caccia, a cominciare dall'ottavo giorno, è parimenti proibito di portare attorno, di esporre nei luoghi pubblici, di vendere e comprare e di ritenere qualsiasi specie di uccellazione.

La Deputazione provinciale di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Visto l'art. 201 n. 20 del testo unico della Legge Comunale e Provinciale 20 febbraio 1898 n. 5921; Vista la deliberazione 20 aprile 1893 del Consiglio Provinciale di Udine resa esecutoria col prefetto Deputato 1 maggio 1892 n. 18598; si rende noto:

1. L'uccellazione con reti, laoci, vischio ed altri simili artifici è permessa dal 15 agosto a tutto 15 gennaio, eccettuata quella della quaglia colle quaglie, che potrà cominciarsi col 1 agosto. La caccia delle rondini e degli storni coi mezzi anzidetti non potrà esercitarsi che dal 15 settembre al 15 gennaio.

2. La caccia col fucile è permessa dal 15 agosto a tutto febbraio eccettuata quella degli uccelli paludari ed acquatici, compresa la beccaccia, che si chiuderà col 30 aprile.

3. La caccia della lepore e degli uccelli non migratori, pernici, francolini e galli di montagna, è permessa dal 15 agosto a tutto dicembre, restando sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

4. Restano inoltre in vigore le disposizioni contenute nelle Leggi italiane 13 febbraio 1804, 21 settembre 1805, e 1 marzo 1811 e nella notificazione luogotenenziale 30 giugno 1855 n. 17416 circa la proibizione assoluta della nomina e vendita dei nidi a delle covate e circa il commercio e la detenzione dei prodotti della uccellazione e dell'uccellazione durante l'epoca della proibizione della caccia in generale.

Tutte le autorità politiche e comunali, nonché l'arma del R. Carabinieri e Guardia di Finanza, Forestali e Campestri sono pregate di far invigilare per l'adempimento esatto di quanto è sopra prescritto.

L'arresto del presunto autore dell'assassinio di Pizzolo

Altri particolari.

Secondo notizie pervenute al *Corriere di Gorizia*, il presunto autore dell'orribile misfatto consumato lunedì 8 corrente nel distretto di Pizzolo, come narriamo nel nostro numero di venerdì, sarebbe stato arrestato giovedì 11 corrente a Tarvis.

Sopra l'accaduto si hanno ancora questi particolari.

Il fatto avvenne in un viottolo presso Oberpreth al di qua del Predil. Una venditrice che portava delle uova da Unterpreth a Rabi, trovò presso il viottolo detto *Sirna*, che da Oberpreth conduce a Unterpreth, la ragazzina d'anni 10 a nome N. Wallas, da Oberpreth, che stava al suolo emettendo ancora dei lamenti. La venditrice d'uova alla vista di quell'orrendo spettacolo,

principiò a gridare e chiamare aiuto. In quel momento vide fuggire un uomo, dalle vesti misere, che aveva sulle spalle un fagotto. Quando la donna poi ritornò sul luogo dell'assassinio con altra gente, la ragazzina non aveva più lamenti ma era già morta. L'assassinio come dissi nel numero di venerdì, soddisfatto ch'ebbe le sue brame, uccise la sua vittima.

Il raccolto delle castagne.

Diamo qui di seguito le notizie approssimative sul raccolto delle castagne, desunte dalla statistica compilata dalla Prefettura e testè approvata dal Ministero d'agricoltura industria e commercio.

Il primo numero indica la superficie alla quale si è estesa la coltivazione in ettari; il secondo indica il prodotto complessivo pure in quintali di frutti freschi.

	10	840	84
Ampezzo	1127	211	2378
Cividale	863	543	1970
Gemona	33	518	187
Mantova	1	7	7
Mogio	21	210	44
Pordenone	2	6	12
Socle	32	80	94
San Daniele	685	1017	987
San Pietro	161	426	686
Spilimbergo	722	440	8180
Tarcento	47	676	818
Tolmezzo	8	788	22
Udine			

In tutta la Provincia ettari 3212 con una media per ettaro di quintali 5,25, e quindi con un prodotto complessivo di quintali 16,835.

Il raccolto fu scarso per la persistente pioggia alla fioritura, per la grandine e siccità in agosto.

Una guardia derubata.

Mentre la guardia forestale Gio. Battista Lunochini a Cimolais stava giocando alle palle in pubblica via, venne derubato da mano ignota di una rivoltella che trovavasi in una tasca della sua giubba, momentaneamente esposta alla folla pubblica.

Una guardia truffatrice.

A San Giorgio di Nogaro venne arrestato certo Giuseppe Alicardi, da Roma, già guardia di finanza, per oziosità, vagabondaggio e truffe.

CRONACA CITTADINA

Elezioni politiche.

Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Il r. Decreto 11 maggio 1893 n. 221 determina che il Collegio Elettorale di Udine sia convocato il giorno 28 maggio 1893 all'effetto di eleggere il proprio deputato al Parlamento Nazionale. La riunione degli elettori di questo Comune è fissata alle ore 9 antimeridiane nei locali qui sotto indicati.

Occorrendo la votazione di ballottaggio, questa seguirà nei locali stessi alle ore 10 antimeridiane del giorno 4 giugno p. v.

Per poter accedere nei locali della votazione ogni elettore dovrà esibire il certificato comprovante la sua iscrizione nelle liste elettorali.

Udine, 14 maggio 1893.

Il Sindaco

ELIO MORPURGO

Luoghi di riunione per gli elettori
Sez. I. Al Municipio (nella sala attigua a quella dell'Alice) tutti gli elettori iscritti dal N. 1 a 378.

Sez. II. Nel locale per le scuole maschili a S. Domenico (sala terrena nel fabbricato interno) idem, idem 379 a 742.

Sez. III. idem idem, idem idem 743 a 1111.

Sez. IV. Nella sala terrena dell'altro fabbricato delle scuole a S. Domenico con accesso dal portone in prossimità alla Chiesa idem, idem 1112 a 1480.

Sez. V. All'Istituto Tecnico idem, idem 1481 a 1849.

Sez. VI. Al palazzo Bartolini (sala terrena) idem, idem 1850 a 2218.

Sez. VII. Nell'ex convento della B. V. della Grazia (sala terrena) idem, idem 2219 a 2587.

Sez. VIII. idem idem, idem idem 2588 a 2956.

Sez. IX. Nel locale per le scuole femminili in via dell' Ospitale (sala terrena) idem, idem 2957 a 3325.

Sez. X. idem idem, idem idem 3326 a 3694.

Sez. XI. Nella sala di leva in via del Teatro idem, idem 3695 a 4063.

Sez. XII. Nella sala superiore del locale per le scuole maschili in via del Teatro idem, idem 4064 a 4432.

Antonelli e Marinelli.

Il conte Pietro Antonelli tenne domenica scorsa a Firenze nella sala del r. Istituto Superiore una importante conferenza sui possibili commerci fra l'Italia e l'Etiopia. L'illustre ed intrepido viaggiatore fu presentato dal presidente della Società Africana, l'on. deputato prof. Marinelli, nostro concittadino; e in proposito leggiamo nella *Nazione*:

«Il prof. Marinelli, presidente della Società africana, ha presentato il conferenziere all' auditorio, dicendosi fortunato di poter con quella del conte Antonelli, chiudere il corso delle conferenze di quest'anno. Egli notò come l'opera sua ricordi quella già compiuta dal Polo e ricordò come nei suoi viaggi, nelle sue esplorazioni, nei suoi studi, egli, oltre che dall'interesse per la scienza, fosse guidato sempre dal pensiero di giovare alla patria. Le sue parole furono accolte da un vivo applauso, ripetutosi callo ed insistente allorché l'Antonelli si alzò per parlare».

L'amore attraverso i secoli.

L'egregio avv. dott. Carlo Maguino terrà venerdì sera alle ore 8 e mezza la seconda parte di questa conferenza, nella sala della Società degli impiegati civili.

Una petizione di vescovi veneti.

Una petizione firmata dai vescovi veneti, fra i quali anche quello di Udine, è stata inviata al presidente del Senato contro la precedenza del matrimonio civile sul religioso. Il Papa preme coagulazione di odiosa protesta, che approvò pienamente.

Processo per diffamazione contro il cessato giornale «Il Biadoglio».

Il dibattimento, sospeso sabato, si riprenderà domattina alle ore 10, e vi saranno le arringhe della difesa e poscia le repliche del P. M. e della parte civile. La giornata potrà anche venire pronunciata la sentenza.

Società Alpina Friulana.

Pubblichiamo il programma delle escursioni sociali indette per le prossime feste di Pentecoste, levandolo dalla cronaca alpina «la Alto», numero di maggio.

Da Pontebba per l'Incarojo a Tolmezzo e per Sella Dagna a Mogio. Sabato 20 maggio.

Ore 5,25 pom. partenza da Udine. Ore 8,40 pom. arrivo a Pontebba dove si pernotta.

Domenica 21 maggio.

Ore 4.— ant. partenza da Pontebba (m. 557). Si andrà lungo la valle del T. Pontebbana toccando le località seguenti: Stedena bassa (m. 649), C. Carbonare (m. 932), Caseratte (m. 1450) e finalmente Cason di Lanza.

Ore 8.— ant. arrivo al Passo di Cason di Lanza (m. 1537). Colazione. Ore 10,30 ant. partenza dal Passo di Cason di Lanza.

Ore 12.— mer. arrivo alla Stua di Ramaz (m. 988).

Ore 12,30 pom. partenza dalla Stua di Ramaz.

Ore 2.— pom. arrivo a Paularo (m. 647).

Ore 3, pom. partenza da Paularo e per Salino (m. 647) e Cadorahis (m. 408).

Ore 6.— pom. arrivo a Formasano.

Ore 7.— partenza da Formasano in vettura.

Ore 7,45 pom. arrivo a Tolmezzo.

Lunedì 22 maggio.

Ore 4.— ant. partenza da Tolmezzo.

Ore 5,30 ant. arrivo a Illeggio (m. 581).

Ore 7,30 ant. arrivo a Sella Dagna (m. 1017). Colazione. Dalla Sella Dagna si potrà salire il M. Riquini (m. 1266) impiegandosi circa un'ora e mezza fra salita e discesa.

Ore 8.— ant. partenza dalla Sella.

Ore 8,45 pom. arrivo a Stavoio Costa (m. 788).

Ore 9,15 ant. arrivo al ponte sul R. Garpenat (m. 519).

Ore 10.— ant. arrivo a Stavoio (m. 628).

Ore 11.— ant. arrivo a Campiolo di sotto (m. 289).

Ore 12.— mer. arrivo a Mogio (m. 331). Pranzo.

Ore 5,41 pom. partenza da Mogio stazione (m. 286).

Ore 7,30 pom. arrivo a Udine.

L'escursione è variata e non presenta nessun pericolo. La selvaggina vallottina del T. Pontebbana, il panorama, se non esteso, certo molto attraente e singolare, che si gode da Cason di Lanza, la bella valle del Chiaro, così poco visitata d'alpinisti, la verduggiante Sella Dagna, ecc. ecc. sono tutte attrattive dell'animo dell'alpinista.

Spese: Ferrovia, biglietto di andata-ritorno III classe Udine-Mogio lire 3,55; biglietto di III classe da Mogio-Pontebba lire 1,25; cena ed alloggio a Pontebba e spese per primo giorno circa lire 13; spese approssimative per secondo giorno lire 8.

Le adesioni dei soci, con l'indicazione se partecipano a tutto od a parte del programma, si ricevono a tutto il giovedì 18 maggio.

Per Adelherga.

Lunedì 22 corr. seconda festa di Pentecoste, la grotta di Adelherga, di fama mondiale, sarà come tutti gli anni in quel giorno splendidamente illuminata a luce elettrica, con candelabri e con girandole pendenti. Da

Le inserzioni per il *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Volete la salute??



**Liquore Stomatico Ricostituente
DI FELICE BISLERI
MILANO**
Filiali: Messina - Bellinzona

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima e dissolvente all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della colazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermouth.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottigherie.

IL RE DEI PURGANTI

Questo nome di Re dei Purganti dato all'OLIO DI RICINO, privo dell'irritante EMETINA, è incontestabilmente dovuto a quello prodotto dalla benemerita Fabbrica I. R. Schmidt di Legnago.

Potente per effetto purgativo, detergente e non irritante, purissimo, bianco, leggero, facile a prendersi, non disgustoso al palato, l'OLIO DI RICINO SPECIALE ITALIANO evita ogni dolore di ventre e vince tutti senza eccezione gli altri purganti.

Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti ed un flacone può servire per due dosi.

Vendita al pubblico in flaconi e mezzi flaconi.

Deposito in tutte le buone farmacie d'Italia e dell'estero.

In Udine presso le Farmacie Comelli F. e Fabris A. per dettaglio.



ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prodorsal e biochierini, all'acqua pura, di solz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorata all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso l'Ufficio Annuale del giornale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura n. 6.

Al sofferenti di debolezza virile COLPE GIOVANILI

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite di urina, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

V. Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce raccomandato del suo autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

Acqua di Petanz

carbonica, liscia,
gazosa, antiepidemica
molto superiore alle Vichy
e Gushubler

eccellentissima acqua da tavola

CERTIFICATI

Baccelli, De Giovanni, Teti, Saglione, Lapponi, Quirico, Chiarici, V. P. Donati, Crespi, Gelotti, Marzuttini, Penato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia
A. V. RABDO - Udine - Su-
burbio Villalta, Villa Mangili.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingerie, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire UNA al flacone. Si vende all'Ufficio Annuale del giornale, il *Friuli*, Via Prefettura n. 6, Udine.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta baciata e altri preparati. Vendesi a Lire 2 al pacco presso l'Ufficio Annuale del giornale, il *Friuli*.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Enrico Giuliani e Vittorio Lenarduzzi

UDINE — VIA DANIELE MANIN N. 7 — UDINE

Distinta signorina cederebbe una o più camere bene ammobiliate a distinto signore, incaricandosi essa della casa.

Capo tintore in tognuti di cotone, munito di buone referenze, trova pronto impiego a Padova.

Cercai 2 giovanetti apprendisti per negozio pizzicagnolo.

Cercai due persone di buone referenze che volessero occupare nella piazza di Trieste come riscuotitori, con encazione di fiorini 800, e con paga fissa di fiorini 9 per settimana, più il 3 per cento sull'incasso ed il 6 per cento sulla cauzione. Ditta vecchia solida protocollata Camera di commercio.

Signora esperta in lavori ed andamento casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime referenze.

Cercai in affitto casa colonica con 12 o 15 campi terra, presso Udine. Affitto assicurato.

Da mutarsi 50,000 a 100,000 lire.

Cercai stabili e terreni possibilmente sulla linea Udine-Trieste da lire 400,000 a 500,000.

Cercai 2 abili cameriere che sappiano stirare e disimpegnare lavori di casa. Ottime referenze.

Cercai acquistare terreni e stabile nei dintorni di Udine, da 50,000 a 100,000 lire.

Cercai giovane per banco ramo formentale.

Attuali sala con attiguo stanza nel centro della città.

Giovane, d'anni 22, cerca occuparsi in negozio o pizzicagnolo. Buonissime referenze.

Attuali, anche subito, appartamento con 7 stanze obbligate e disoblitate, acquedotto, stalla, cantina, legnaia, ecc. Prezzo da convenirsi.

Cercai da comperare una cassetta da lire 1000 a 2000.

Travanti disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Miglioratori, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Attuali, Negozio in via Marcorie. Prezzo da convenirsi.

Giovane trentenne cerca occuparsi come coeliere. Ottime referenze.

Lavori tipografici e pubblicazioni di ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Cercai 800 quintali grano bianco e rosso. Spedire campioni e prezzi da convenirsi.

Cercai abili agenti per assicurazioni incendi e Grandine. Ottime retribuzioni.

Cercai casaliere per casa privata; età da 21 a 24 anni; buone referenze.

Cercai per fine mese un giovane per negozio pizzicagnolo; età da 22 a 30 anni; oltre allo stipendio, sarebbe a parte degli utili. Buone referenze.

Giovane ventenne con licenza tecnica cerca occuparsi presso buona ditta commerciale per la tenuta registri e corrispondenza.

Giovane cerca occuparsi in un negozio manifattura; buone referenze.

Attuali appartamento ammobiliato di 4 camere, cucina, acquedotto, legnaia, corte, in via Aquileia.

Attuali casa 3 piani con 15 stanzette e granje, con o senza mobili, nel centro.

Attuali casa ammobiliata, con 6 piani e terrazzo, cortile e lavaggio, nel centro.

Cercai casa ed appartamento, possibilmente in centro o che abbia 6 ambienti più cucina e stalla.

Cercai ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Da venderi grande locale con 12 campi uniti, presso Udine.

Cercai rappresentante di buone e serie case di commercio.

Attuali casetta signorile in via Roccia.

Cercai abile fattore che s'intenda di viticoltura trevi ampicani.

Cercai 3 domestiche sappiano stirare e disimpegnare faccende di casa; inutile presentarsi senza buone referenze.

Da mutarsi lire mille a ventimila.

In Fagagna, d'attuali il secondo appartamento con 8 stanze mobili, sala corte, ecc. Prezzo da convenirsi.

Cercai giovane 19 o 22 anni di bella presenza per negozio pizzicagnolo, buone condizioni. Si richiede ottime referenze.

Cercai giovanetta brava di lavoro nella cucine, da calze e maglieria, che sappia incominciare le calze dalle gambelle alla punta; ottime condizioni.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano *IL FRIULI* — Assume ogni genere di lavori.

Via della Prefettura N. 6.

TIPOGRAFIA

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 84.

CARTOLERIE